



Ars Antiqua svolge da un quindicennio una attività molto intensa. Il gruppo è stato invitato a rassegne e stagioni concertistiche da parte di enti prestigiosi (Fondazione Guido d'Arezzo, Fondazione Levi di Venezia, Festival dei Due Mondi a Spoleto tra gli altri). Il repertorio spazia dal canto pre-medievale (repertori superstiti italiani, francesi, spagnoli), al canto gregoriano, alla musica medievale e del Quattrocento. Il gruppo ha recentemente realizzato un CD per la Philharmonia di Genova (Multae voces), dedicato ai repertori del canto liturgico medievale.

Il direttore, Guido Milanese, insegna alla Cattolica di Milano ed è molto attivo in campo musicologico, svolgendo ricerca sulle stagioni musicali alle quali Ars Antiqua dedica la propria attività interpretativa.

Ars Antiqua

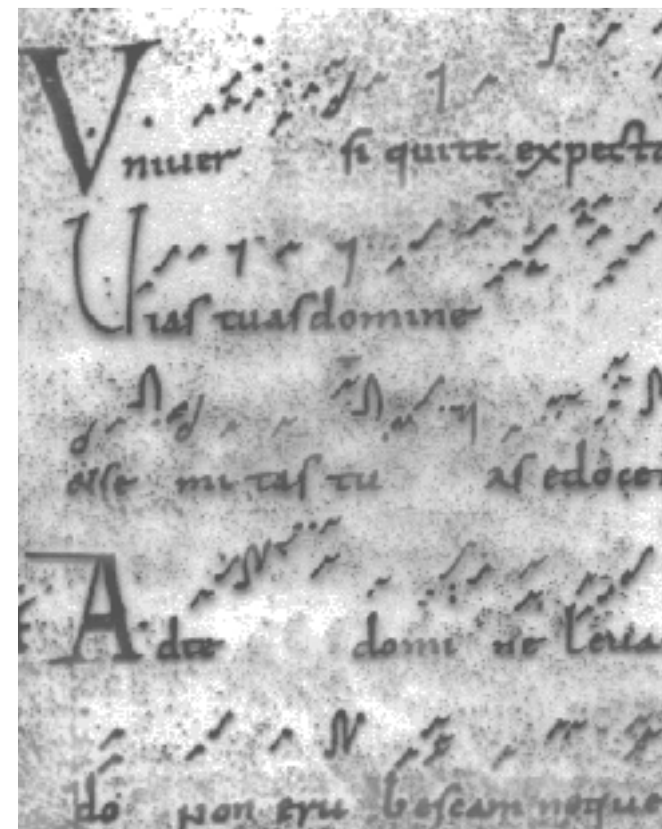
(Foto Leoni, Genova)

Salita del Passero 11 I-16126 Genova GE
+39-349-4243587

e-mail: segreteria@arsantiqua.org
Fax +39-010-8632853
<http://www.arsantiqua.org>

Ars antiqua

Musica del Medioevo e dell'Umanesimo
PROGRAMMI 2010



Messe de Notre Dame

Composta da Guillaume de Machaut (1304-1374), figura chiave della storia della cultura francese, articolazione ideale tra Medioevo e Umanesimo d'oltralpe, la Messa rappresenta una ideale summa delle tecniche di composizione che la musica europea aveva sviluppato durante il Medioevo, utilizzate in modi sorprendenti per la loro audacia e genialità. In un certo senso la Messa rappresenta, per la musica del tardo Medioevo, quello che le Passioni di Bach rappresentano per la musica barocca: un repertorio di forme compositive trasformate in unità superiore. La Messa di Machaut si muove tra forme che spaziano dal recitativo a più voci del Gloria e del Credo, agli sviluppi energici e concentrati del Kyrie e dell'Ite Missa est, ai grandi affreschi degli Amen che concludono il Gloria e il Credo, alla contemplazione dell'Agnus Dei, caratterizzato da mezze tinte che richiamano un Purgatorio dantesco, alla grandiosità del Sanctus, che rappresenta un vertice espressivo assoluto in tutta la storia della musica sacra. La Messa è presentata nel suo contesto liturgico, accompagnata cioè dal Proprium Missae e dai testi d'altare e del Lezionario tratti da fonti francesi contemporanee a Machaut.



Il Ludus Danielis

Il *Ludus Danielis* rappresenta la più straordinaria realizzazione scenica della musica medievale. Composto intorno al 1160 dagli studenti della scuola della Cattedrale di Beauvais, questa vera e propria "opera", che racconta la storia biblica di Daniele, veniva rappresentata durante le «controliturgie» del periodo post-natalizio. Il testo, assai ricco dal punto di vista letterario, è composto da brani di carattere narrativo (dialoghi e meditazioni solistiche) e brani corali che venivano affidati al gruppo degli studenti, adulti e bambini. Particolarmente notevoli sono appunto le sezioni corali, caratterizzate da una straordinaria ricchezza ritmica e melodica. Lo spettacolo, di grande impatto scenico e musicale, dura circa un'ora e viene presentato nel suo originario contesto liturgico. Un narratore, che legge un testo di raccordo in italiano, aiuta il pubblico a seguire le complesse vicende della trama biblica.



Canto monodico

Il repertorio monodico di Ars Antiqua è vastissimo: dal Gregoriano, ai repertori italici antichi pre-gregoriani e che sopravvissero accanto al Gregoriano (Beneventano, Ambrosiano, Romano antico) alle tracce del Gallicano e dell'Ispanico, senza trascurare i repertori medievali e moderni (soprattutto il canto fratto).

Conformemente alle ricerche più moderne, l'esecuzione di questi repertori è, quando possibile, polivocale, come certamente era prassi esecutiva comune dalla tarda antichità in poi. Nel campo della musica monodica *Ars Antiqua* può presentare programmi di vario tipo (a tema liturgico o 'geografico') o anche intere liturgie nel caso sia richiesto un intervento nella prassi liturgica effettivamente celebrata.

Programmi antologici

Da molti anni Ars Antiqua presenta, aggiornandolo continuamente, un «invito alla musica medievale» che comprende una scelta dal più antico canto liturgico sino alla polifonia tardomedievale. Il programma è accompagnato da brevi didascalie, e permette all'ascoltatore di costruirsi un'immagine aggiornata di questa lunghissima stagione della creatività musicale europea.